

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN  
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE BADANTI NADIYA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05691

3) *Sezione (prima o seconda) dell'Albo regionale dell'Emilia-Romagna*

PRIMA

*e classe di iscrizione:*

IV

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

NADIYA PER IL SERVIZIO CIVILE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi SCHEDA 1 C):*

ASSISTENZA IMMIGRATI – A 04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'area d'intervento a cui si rivolge il progetto è il territorio della provincia di Ferrara.  
 I beneficiari diretti sono donne straniere a rischio di fragilità sociale a causa della perdita del lavoro o per malattia. Ad esse si rivolgono le attività di sostegno e assistenza.  
 Beneficiari indiretti sono le famiglie italiane presso la quali le donne straniere svolgono l'attività di assistenza e, più in generale, la comunità locale, alla quale si rivolgono le attività di promozione delle culture migranti.

#### **CONTESTO TERRITORIALE**

La provincia di Ferrara ha una popolazione residente di 171702 abitanti, di cui 24573 sono cittadini stranieri.

**TAB 1. - POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 31/12/2009 PER SESSO**

**FONTE UFFICIO ANAGRAFE DEL COMUNE INTERESSATO**

<i>COMUNI</i>	<i>POPOLAZIONE</i>		
	<i>MASCHI</i>	<i>FEMMINE</i>	<i>TOTALE</i>
ARGENTA	1.019	1.122	2.141
BERRA	138	185	323
BONDENO	672	666	1.338
CENTO	1.711	1.746	3.457
CODIGORO	248	330	578
COMACCHIO	356	625	981
COPPARO	244	402	646
FERRARA	4.005	5.301	9.306
FORMIGNANA	34	72	106
GORO	16	47	63
JOLANDA DI SAVOIA	64	77	141
LAGOSANTO	60	100	160
MASI TORELLO	47	71	118
MASSA FISCAGLIA	44	66	110
MESOLA	108	175	283
MIGLIARINO	136	136	272
MIGLIARO	61	65	126
MIRABELLO	172	177	349
OSTELLATO	124	175	299
POGGIO RENATICO	392	412	804
PORTOMAGGIORE	716	685	1.401
RO	68	81	149
SANT'AGOSTINO	318	353	671
TRESIGALLO	107	153	260
VIGARANO MAINARDA	166	195	361
VOGHIERA	33	61	94
<b>TOTALE PROVINCIALE</b>	<b>11.059</b>	<b>13.478</b>	<b>24.537</b>

Dal rapporto 2009 dell'Osservatorio sull'immigrazione della Provincia di Ferrara risulta che l'incremento delle presenze straniere nel contesto ferrarese è un fenomeno in continuo aumento.

Il numero dei residenti stranieri, infatti, è passato dalle 18.858 unità del 2007 alle 21.985 unità del 2008 (+ 16,6%).

Degno di nota è il processo di "femminilizzazione" dei flussi migratori, tenuto conto che, a livello provinciale, il rapporto numerico residenti stranieri maschi/residenti stranieri femmine passa dallo 1,02% del 1999 allo 0,85% del 2008 (Tab. 2) con la popolazione femminile che raggiunge il 52,8% della popolazione straniera complessiva.

**Tabella 2 – Popolazione straniera residente in Provincia di Ferrara per Comune e per sesso. Raffronto: 31.12.1999 – 31.12.2007 – 31.12.2008.**

Comuni ferraresi	31/12/1999				31/12/2007				31/12/2008			
	M	F	Tot.	Ind.(*)	M	F	Tot.	Ind.(*)	M	F	Tot.	Ind.(*)
Argenta	153	122	275	1,25	813	874	1.687	0,93	932	1.009	1.941	0,92
Berra	17	18	35	0,94	147	161	308	0,91	152	189	341	0,80
Bondeno	98	87	185	1,13	564	482	1.046	1,17	635	566	1.201	1,12
Cento	246	227	473	1,08	1.342	1.209	2.551	1,11	1.559	1.491	3.050	1,05
Codigoro	10	20	30	0,50	200	242	442	0,83	224	295	519	0,76
Comacchio	83	107	190	0,78	329	514	843	0,64	361	590	951	0,61
Copparo	31	43	74	0,72	204	306	510	0,67	220	350	570	0,63
<b>Ferrara</b>	<b>752</b>	<b>716</b>	<b>1.468</b>	<b>1,05</b>	<b>3.043</b>	<b>3.895</b>	<b>6.938</b>	<b>0,78</b>	<b>3.505</b>	<b>4.616</b>	<b>8.121</b>	<b>0,76</b>
Formignana	10	14	24	0,71	30	48	78	0,63	28	55	83	0,51
Goro	8	5	13	1,60	15	33	48	0,45	18	43	61	0,42
Jolanda di Savoia	5	7	12	0,71	61	58	119	1,05	63	71	134	0,89
Lagossanto	9	11	20	0,82	31	72	103	0,43	54	89	143	0,61
Masi Torello	6	6	12	1,00	37	46	83	0,80	47	61	108	0,77
Massafiscaglia	8	8	16	1,00	32	51	83	0,63	38	62	100	0,61
Mesola	49	55	104	0,89	102	130	232	0,78	106	156	262	0,68
Migliarino	13	10	23	1,30	109	100	209	1,09	113	112	225	1,01
Migliaro	11	3	14	3,67	59	47	106	1,26	68	56	124	1,21
Mirabello	15	17	32	0,88	130	108	238	1,20	149	149	298	1,00
Ostellato	22	26	48	0,85	97	152	249	0,64	113	156	269	0,72
Poggio Renatico	25	29	54	0,86	313	313	626	1,00	365	371	736	0,98
Portomaggiore	56	52	108	1,08	561	525	1.086	1,07	650	611	1.261	1,06
Ro Ferrarese	25	23	48	1,09	59	68	127	0,87	63	68	131	0,93
Sant'Agostino	53	42	95	1,26	285	281	566	1,01	322	335	657	0,96
Tresigallo	15	26	41	0,58	90	119	209	0,76	102	159	261	0,64
Vigarano Mainarda	8	16	24	0,50	137	158	295	0,87	166	181	347	0,92
Voghiera	6	8	14	0,75	24	52	76	0,46	32	59	91	0,54
<b>TOT. PROVINCIA</b>	<b>1.734</b>	<b>1.698</b>	<b>3.432</b>	<b>1,02</b>	<b>8.814</b>	<b>10.044</b>	<b>18.858</b>	<b>0,88</b>	<b>10.085</b>	<b>11.900</b>	<b>21.985</b>	<b>0,85</b>
<b>di cui comunitari</b>	<b>219</b>	<b>261</b>	<b>480</b>	<b>0,84</b>	<b>1.483</b>	<b>2.414</b>	<b>3.897</b>	<b>0,61</b>	<b>1.920</b>	<b>2.961</b>	<b>4.881</b>	<b>0,65</b>
<b>di cui non comunit.</b>	<b>1.515</b>	<b>1.437</b>	<b>2.952</b>	<b>1,05</b>	<b>7.331</b>	<b>7.630</b>	<b>14.961</b>	<b>0,96</b>	<b>8.165</b>	<b>8.939</b>	<b>17.104</b>	<b>0,91</b>

(\*) Indice della presenza femminile rispetto a quella maschile:

- se maggiore di 1 è più alta quella maschile;

- se minore di 1 è più alta quella femminile.

*Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Provinciale sull'immigrazione su dati degli Uffici Anagrafe dei Comuni ferraresi.*

Il processo di femminilizzazione dei flussi migratori interessa in modo particolare il comune di Ferrara che passa dalla prevalenza maschile del 1999 (rapporto maschi su femmine di 1,05), alla netta prevalenza femminile del 2008 (rapporto sceso a 0,76).

La femminilizzazione dei flussi migratori assume poi una particolare rilevanza per i flussi provenienti dall'Est Europa.

L'analisi del peso percentuale per paese di origine riferita agli anni 2000 e 2008, relativamente alle prime 15 nazioni straniere residenti (Tab. 3), consente di rilevare che, a fronte di una netta flessione dell'incidenza dei cittadini del Marocco (- 3,3%), prima nazione per numero di residenti in provincia, della Serbia/Montenegro (- 2,1%) e dell'Albania (- 2,4%), cresce in modo consistente l'incidenza dei cittadini della Romania (+ 10,9%), dell'Ucraina (+ 9,2%), e della Moldova (+ 5,5%) e che, nell'ambito della popolazione straniera proveniente dai paesi dell'Est Europa è prevalente la componente femminile.

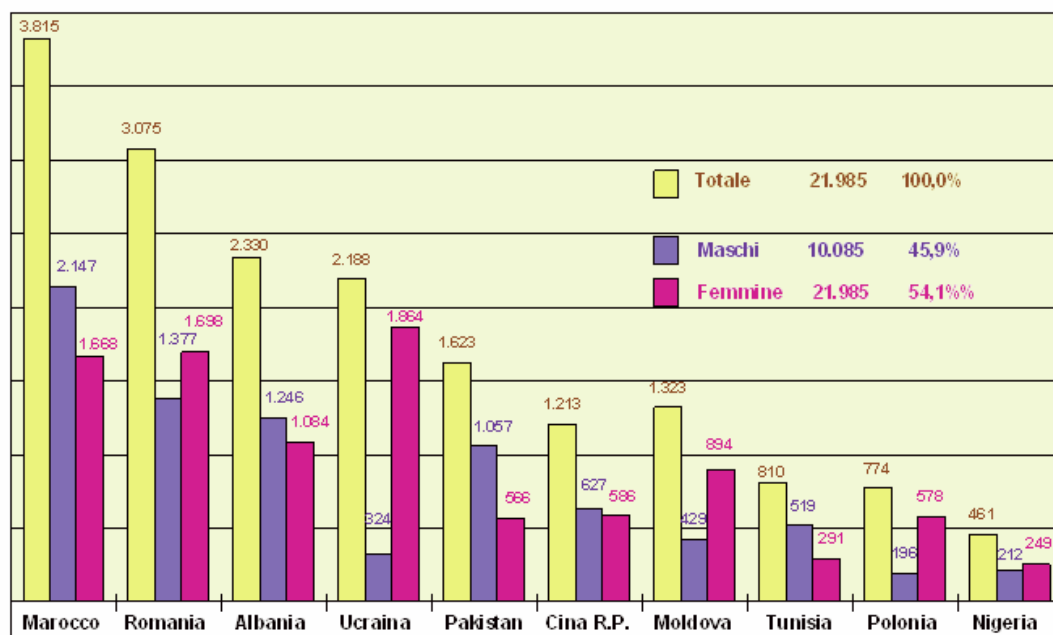
Infatti, tra le prime 15 nazionalità, prevalgono le residenze femminili su quelle maschili principalmente tra coloro che provengono dai paesi dell'Est europeo.

Denotano una prevalenza di residenti donne i seguenti paesi:

- l'Ucraina con 1.864 donne (1.584 nel 2007), pari all'85,2% del totale;

- la Romania con 1.698 donne (1.284), pari al 55,2% del totale;
- la Moldova con 894 donne (701), pari al 67,6% del totale;
- la Polonia con 578 donne (490), pari al 74,7% del totale (75,9%);
- la Federazione Russa con 143 donne (133), pari all'81,3% del totale (82,6%).

**Tabella 3 – Provincia di Ferrara. Cittadini stranieri residenti al 31-12-2008 per sesso e per Paese di origine – Prime 10 nazionalità.**

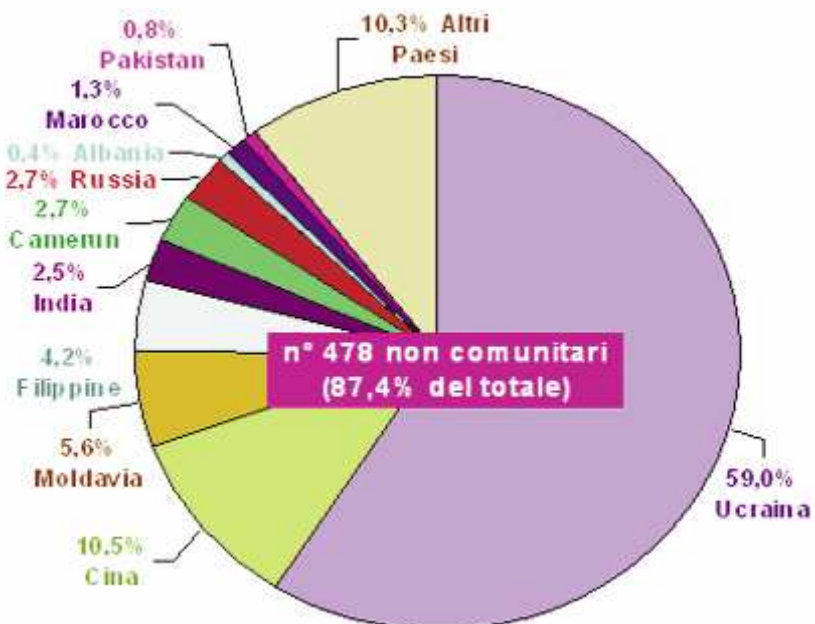
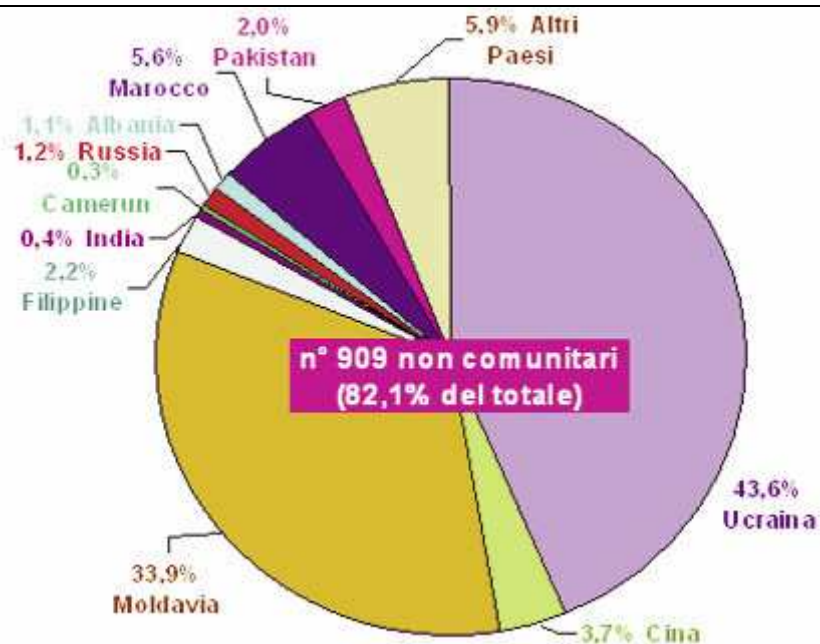


Fonte: elaborazione dell'Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione su dati degli Uffici Anagrafe dei Comuni ferraresi.

Alla fine del 2008 risultavano occupati 9.975 stranieri (comunitari e non comunitari), con una crescita di oltre 1.300 unità rispetto all'anno precedente. Le donne occupate s'attestavano al 52,8% del totale stranieri in condizione lavorativa (52,6% nel 2007), consolidando una situazione di continua crescita del lavoro domestico e/o di assistenza familiare.

Il lavoro femminile continua ad orientarsi soprattutto verso il terziario con una prevalenza del lavoro domestico e per assistenza familiare (Tab. 4), ma emergono nuove dinamiche rispetto alla provenienza dei flussi migratori.

**Tab. 4 – Ingressi per lavoro domestico e per assistenza familiare in provincia di Ferrara – Anni 2007 e 2008.**



Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione sulla base dei contratti di soggiorno sottoscritti dai datori di lavoro.

Nell'ambito degli ingressi rilevati nel settore domestico-assistenziale, rispetto al 2007, si notano infatti importanti differenze per paese di provenienza:

- si rafforzano notevolmente e consolidano il primo posto i flussi provenienti dall'Ucraina, passando dal 43,6% del 2007 al 59% del 2008 (con oltre il 92% degli ucraini di sesso femminile);
- assume rilievo l'arrivo di cittadini cinesi, che raggiungono il secondo posto, passando da una quota del 3,7% ad una quota del 10,5% (con l'80% degli ingressi di persone di sesso femminile);
- calano gli ingressi dalla Moldova, che scendono dal secondo al terzo posto, passando dal 33,9% del 2007 al 5,6% del 2008 (di cui il 96,7% degli arrivi femminili);
- crescono le quote d'ingresso inerenti le Filippine e l'India, passando rispettivamente dal 2,2% e dallo 0,4% del 2007 al 4,2% e al 2,5% del 2008.

Le modifiche sopra descritte segnalano l'emergere di nuove tendenze nei processi migratori verso la provincia di Ferrara, in quanto erano molto rari i cittadini italiani privati che ricorrevano a domestiche e/o ad assistenti familiari di origine cinese e, anche se in misura minore, di origine indiana, mentre si rafforzano le richieste di stranieri di origine filippina. Nel complesso, inoltre, si allarga il ricorso ad "altri paesi", la cui quota passa dal 5,9% del 2007 al 10,3% del 2008.

Il lavoro di assistenza familiare nel quale è impegnata la maggior parte delle donne straniere residenti nella provincia di Ferrara, le tiene vincolate alla convivenza con le persone assistite e comporta un impegno lavorativo che si sviluppa sull'intero arco della giornata, con una forte restrizione degli spazi di vita personali.

Inoltre incide negativamente sui percorsi di integrazione e stabilizzazione la durata a termine del lavoro di assistenza che comporta per molte donne straniere la periodica necessità di trovare una nuova occupazione e, con essa, una sistemazione in una nuova famiglia.

Situazioni di particolare difficoltà si producono poi in caso di malattia che comporti periodi prolungati di terapia e convalescenza, rischio particolarmente elevato per le donne straniere impegnate nell'assistenza domestica in ragione dei seguenti fattori:

- età media elevata (la maggior parte delle donne si collocano nella fascia di età 45-65 anni);
- la provenienza da paesi in la radioattività dell'acqua e del terreno è molto elevata (Russia, Ucraina);
- lo stress psico-fisico provocato dal lavoro accanto a malati terminali o con demenza senile.

#### **CONTESTO SETTORIALE**

L'Associazione "Nadiya" (che tradotta in lingua russo/ucraina significa "speranza") è una associazione di volontariato, senza scopo di lucro, ONLUS di diritto.

E' una organizzazione laica ma di ispirazione cattolica, sorta all'interno della Fondazione Migrantes Diocesana nel giugno del 2002.

Originariamente composta da un piccolo gruppo di 25 donne straniere, quasi tutte provenienti dai paesi dell'Est Europa, oggi conta oltre 1700 iscritte di cui circa 1400 di nazionalità ucraina.

Svolge una funzione di ascolto, orientamento e assistenza nei seguenti settori:

- orientamento, formazione e inserimento socio lavorativo, soprattutto nel campo dei servizi alla persona, con particolare riguardo all'assistenza domiciliare;
- segretariato sociale e consulenza legale (direttamente, tramite un proprio legale di riferimento o in collaborazione con i patronati);
- accoglienza a medio e lungo termine di donne malate o indigenti: dal 2005 l'Ass. Nadiya gestisce 5 appartamenti con 13 posti letto.

L'associazione dispone inoltre di una biblioteca composta da 700 libri di narrativa, storia, manualistica varia in lingua russa e di una cineteca con circa 200 film di recente produzione internazionale, doppiati in lingua russa o con sottotitoli in cirillico.

Nell'ambito dell'Associazione si è infine costituito un coro di donne dell'Est Europa, che si esibisce sia per le loro connazionali, nelle giornate di ricorrenza delle principali feste nazionali, sia in concerti aperti alla cittadinanza per diffondere la conoscenza della cultura musicale del folklore dei paesi dell'est Europa attraverso canti e danze nei costumi tradizionali.

L'associazione Badanti Nadiya ha attivato numerose relazioni di rete con altre associazioni e altri enti del territorio con cui collabora attivamente per la realizzazione delle sue attività.

Rispetto ai servizi ordinariamente erogati dall'Associazione, si riscontrano le seguenti **criticità**.

#### **Il servizio di orientamento e consulenza legislativa risulta insufficiente per il crescente numero di richieste.**

Attualmente lo sportello di orientamento e consulenza è attivo tutti i pomeriggi dalle ore 14:00 alle ore 16:00 e può contare sulla presenza garantita di un solo operatore, che non riesce, da solo, ad assorbire tutti gli accessi al servizio.

Indicatori di stato (situazione di partenza): e presenza dei volontari

- orario di apertura dell'associazione 2 ore tutti i pomeriggi
- un solo operatore presente

#### **Difficoltà a dare risposta a situazioni di disagio diverse dal bisogno formativo-informativo e assistenziale.**

Attraverso i colloqui con le donne iscritte si registrano spesso bisogni complessi di natura relazionale

rispetto ai quali i servizi di segretariato sociale e assistenza non sono funzionali a garantire una risposta adeguata.

A causa della tipologia del lavoro di cura e assistenza dell'anziano, dello sradicamento dalla propria terra d'origine e dell'allontanamento dagli affetti famigliari e dalla rete di relazione sociale le donne straniere presenti sul territorio vivono drammaticamente la solitudine.

Questa situazione è accentuata dalla carenza di stimoli culturali per la mancanza di proposte aggregative che permettano alle donne di esprimere se stesse anche in merito ad aspetti di creatività, inclinazione e autorealizzazione personale. Oltre il 50% delle donne iscritte all'associazione è infatti in possesso di una laurea e svolgeva nei paesi di origine professioni altamente qualificate rispetto alle quali le attuali condizioni lavorative, seppure in termini di reddito percepito rappresentano un deciso miglioramento degli standard economici, dal punto di vista relazionale e culturale configurano una riduzione del loro status sociale.

La nostra associazione attualmente realizza un servizio di prestito di libri e dvd in lingua russa, ma la mancanza di uno spazio dedicato costringe le nostre iscritte a leggere o visionare i dvd a casa, rendendo la lettura un momento di semplice svago privato e non un'occasione di confronto e aggregazione sociale con le proprie connazionali, aumentando il senso di solitudine e isolamento.

Spesso le donne iscritte all'associazione utilizzano come spazio di aggregazione i locali destinati al servizio di sportello intralciando il lavoro dell'operatore.

Anche le attività di natura culturale e aggregativa promosse dall'associazione e realizzate al suo esterno (gite sul territorio nazionale, visite a mostre, musei e monumenti di interesse storico artistico), per le crescenti energie assorbite dai servizi di orientamento e assistenza, si sono progressivamente ridotte a poche sporadiche iniziative.

Indicatori di stato:

- locali deputati e adeguatamente attrezzati a luogo d'incontro e di ritrovo per le donne iscritte: attualmente nessuno.
- attività aggregative e culturali organizzate nel 2009: 2.

#### **Scarsa integrazione con il territorio e con gli abitanti italiani**

In ragione delle criticità sopra riportate si sono anche fortemente ridotte le attività di promozione interculturale rivolte alla cittadinanza per favorire la conoscenza fra culture diverse e l'instaurazione di un sereno clima di integrazione e rispetto reciproco. L'esiguo numero di volontari attivamente impegnati nell'associazione, la frequenza degli accessi delle donne straniere allo sportello informativo durante gli orari di apertura della sede rendono difficile ipotizzare e calendarizzare la possibilità di un numero fisso di momenti di apertura serale della sede dell'associazione e l'organizzazione di eventi e momenti di incontro aperti a tutta la cittadinanza.

Indicatori di stato:

- eventi e iniziative rivolte alla cittadinanza realizzati nel 2010: nessuno.

#### *7)Obiettivi del progetto:*

##### **Obiettivi riferiti ai giovani.**

Il progetto intende attuare interventi di servizio civile innovativi e qualificati finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- fornire ai giovani che svolgeranno il Servizio Civile, un'opportunità formativa che non si limiti all'apprendimento di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma che si offra come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato;
- garantire, con l'utilizzo di risorse umane giovani e motivate il miglioramento della qualità e quantità dei servizi resi;
- favorire e veicolare le scelte dei giovani attraverso un Servizio Civile strutturato sui principi di gratuità, impegno civile, solidarietà e sussidiarietà;
- Offrire ai giovani volontari che sceglieranno di fare l'esperienza di servizio civile presso le nostre strutture una possibilità di confrontarsi con realtà di disagio sociale
- Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali;
- Incrementare e valorizzare le proprie capacità di lavorare in gruppo;
- Riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di

responsabilità e autonomia;

- Sperimentare e attestare un'esperienza in campo amministrativo-segretariale interessante ai fini dell'orientamento a scelte formative e professionali da intraprendere.

**Obiettivi riferiti all'ente.**

A partire dalle criticità di contesto riscontrate:

- il servizio di consulenza e orientamento legislativo risulta insufficiente per il crescente numero di richieste;
- difficoltà a dare risposta a situazioni di disagio diverse dal bisogno formativo-informativo e assistenziale;
- carenza di iniziative interculturali aperte alla cittadinanza;

il progetto presegue i seguenti obiettivi.

<b>AREA DI INTERVENTO</b> <b>ASSISTENZA IMMIGRATI</b>	
<b>SEDE</b> <i>Associazione Badanti Nadiya Piazza S.Etienne 19- Ferrara</i>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> <b>degli indicatori di bisogno</b> <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b> <b>DI RISULTATO (Situazione di arrivo)</b>
A. Il servizio di consulenza e orientamento legislativo risulta insufficiente per il crescente numero di richieste	A1) Aumento dell'orario di apertura della sede dell'associazione (da 2 a 4 ore di apertura al giorno). A2) Aumento del numero degli operatori impegnati nell'attività di informazione e orientamento (da 1 a 3) A3) Predisposizione di una guida, di facile e snella consultazione sull'attuale normativa italiana in materia di immigrazione, regolarizzazione, rinnovo permessi di soggiorno, ricongiungimento familiare, cittadinanza e sulle istituzioni ed enti utili al cittadino straniero redatta in lingua italiana, inglese e russa da distribuire alle straniere che ne facciano richiesta. (si prevede di realizzare la guida entro il termine dei 12 mesi di durata del progetto)
B. Difficoltà a dare risposta a situazioni di disagio diverse dal bisogno formativo-informativo e assistenziale	B1) Predisposizione e allestimento di uno spazio adeguato da utilizzare come luogo di aggregazione e socializzazione in cui le donne possano ritrovarsi per trascorrere il tempo libero in compagnia delle proprie connazionali e utilizzare per organizzare feste e ritrovi in occasioni di compleanni e festività nazionali o religiose dei rispettivi paesi di appartenenza (entro il II mese dalla partenza del progetto si prevede la realizzazione di un "salotto" arredato con divani, poltrone, tavoli, sedie, 1 forno microonde e frigobar);  B2) Si intende riservare all'interno del "salotto" uno spazio adibito alla lettura dove le



	<p>iscritte possano leggere da sole o in compagnia delle amiche i libri presi a prestito dalla Biblioteca Nadiya (entro il II mese dalla partenza del progetto)</p> <p>B3) Si intende predisporre e allestire una piccola “sala tv”, dotata di televisore, lettore dvd e sedie dove le iscritte possano visionare, da sole o in compagnia delle amiche, i film presi a prestito dalla nostra cineteca (entro il II mese dalla partenza del progetto)</p> <p>B4) Si intendono organizzare e realizzare gite e visite guidate per facilitare e favorire il lungo processo di inserimento e conoscenza delle donne straniere nel contesto socio culturale in cui si trovano a vivere (entro il I mese dalla partenza del progetto si intende organizzare almeno una visita guidata della città di Ferrara al mese, con particolare attenzione per i luoghi di maggior interesse istituzionale, storico-artistico, culturale e di aggregazione della vita cittadina; almeno una visita guidata ogni 2 mesi sul territorio della provincia per la conoscenza e la scoperta dei più importanti luoghi di interesse storico artistico, naturalistico e culturale; almeno 2 visite guidate l’anno sul territorio nazionale per la scoperta delle più importanti città d’arte italiane o in occasione di mostre o eventi culturali di rilevanza nazionale)</p> <p>B5) Progettazione e realizzazione di attività di animazione in cui coinvolgere le donne iscritte quali partecipanti o promotrici (entro il VI mese dalla partenza del progetto si prevede l’attivazione di corsi di ricamo, cucito e altri settori di hobbistica femminile tenuti da volontarie italiane e straniere esperte e appassionate del settore)</p>
<p>C. Carenza di attività aperte alla cittadinanza.</p>	<p><i>c1) Si intendono realizzare cicli di seminari, rivolti ai cittadini italiani residenti sul territorio provinciale dedicati alla conoscenza della storia, cultura, gastronomia e folklore dei paesi di origine delle badanti residenti almeno per le nazionalità più rappresentate, quali Russia, Ucraina, Polonia e Moldavia (dal IV mese dalla partenza del progetto si intendono organizzare 4 seminari da svolgere in orario serale negli presso la sede dell’associazione che comprenderanno proiezione di filmati e documentari sul territorio, testimonianze e racconti delle donne straniere sulle usanze e curiosità locali del proprio paese d’origine, momenti di riflessione, scambio e approfondimento e degustazione di piatti tipici della gastronomia</i></p>

	<i>realizzati dalle nostre volontarie straniere. I seminari saranno promossi sul territorio attraverso stampa locale, sito web dell'associazione e maggiori social network) c2) Si intende dare maggiore risalto all'attività del Coro Nadiya, organizzando e promuovendo esibizioni all'esterno dell'associazione in concomitanza con feste e ricorrenze locali e instaurando rapporti di collaborazione con musicisti e artisti ferraresi (entro il IV mese dalla partenza del progetto)</i>
--	--

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei giovani in servizio civile, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO A</b> A1) Aumento dell'orario di apertura della sede dell'associazione (da 2 a 4 ore di apertura al giorno). A2) Aumento del numero degli operatori impegnati nell'attività di informazione e orientamento (da 1 a 3)	
Attività A.1: programmazione dei turni di servizio.  1° mese	Incontri tra i volontari (vedi voce 8.3) per ridefinire i tempi e le modalità di lavoro in funzione della disponibilità dei volontari. Si prevedono almeno due incontri di programmazione nel primo mese.
Attività A.2: incremento degli orari di erogazione dei servizi.  2°-3° mese	A partire dal secondo mese, si attuerà il previsto incremento degli orari di erogazione dei servizi in base ai turni di lavoro precedentemente programmati e l'integrazione dei volontari in servizio civile nei gruppi di lavoro.
Attività A.3: monitoraggio e programmazione in itinere.  3°, 5°, 7°, 9°, 11° mese	Incontri bimestrali di coordinamento tra i volontari impegnati per valutare la funzionalità e l'efficacia dell'organizzazione dei turni di lavoro e degli orari di erogazione dei servizi e, in base alle eventuali criticità riscontrate, intervenire con le opportune modifiche.
<b>OBIETTIVO A</b> A3) Predisposizione di una guida, sull'attuale normativa italiana in materia di immigrazione, redatta in lingua italiana, inglese e russa da distribuire alle straniere che ne facciano richiesta.	

<p>Attività A.4: Realizzazione della guida</p> <p>Dal 3° al 12° mese.</p>	<p>Raccolta del materiale informativo, stesura della guida in italiano, traduzione in lingua inglese e russa. Stampa delle guida</p>
<p><b>OBIETTIVO B</b></p> <p>Dare risposta a situazioni di disagio diverse dal bisogno formativo-informativo e assistenziale</p>	
<p>Si prevede di predisporre e allestire spazi adeguato da utilizzare come luogo di aggregazione e socializzazione. Si prevedono la progettazione e realizzazione di attività di animazione in cui coinvolgere le donne iscritte quali partecipanti o promotrici.</p>	
<p>Attività B.1: Individuazione e predisposizione del locale</p> <p>Entro il 1° mese.</p>	<p>Nella fase di avvio del progetto i volontari dell'associazione e i volontari del servizio civile provvederanno alla sgombero e alla riconversione dei locali attualmente adibito ad archivio e magazzino per ricavarne: - salotto per attività aggregative con angolo dedicato alla lettura - sala tv</p>
<p>Attività B.2: Allestimento del locale</p> <p>Entro il 2° mese.</p>	<p>Si prevede la realizzazione di un "salotto" attraverso l'acquisto di divani, poltrone, tavoli, sedie, un forno microonde e un frigobar.</p> <p>Verranno acquistati un televisore, un lettore dvd e alcune sedie per arredare la sala tv.</p>
<p>Attività B.3: Progettazione e programmazione delle attività di animazione da realizzare</p> <p>Dal 3° mese.</p>	<p>Riunione operative fra i volontari dell'associazione in cui verranno valutate proposte e prese in analisi le risorse umane e le competenze individuali da mettere in campo per la realizzazione di attività di animazione</p> <p>Verranno proposte attività che le volontarie e le iscritte potranno svolgere insieme almeno due pomeriggi alla settimana, quali corsi di cucito, ricamo e altri settori di hobbystica femminile</p>
<p>Attività B.4 Progettazione e programmazione delle visite guidate per facilitare e favorire il lungo processo di inserimento e conoscenza delle donne straniere nel contesto socio culturale in cui si trovano a vivere.</p> <p>1° mese.</p>	<p>Riunioni operative fra i volontari dell'associazione in cui verranno valutate proposte e prese in analisi le risorse necessarie per la realizzazione delle attività</p>

<p>Attività B.5 Realizzazione delle visite guidate. 2° -12°mese</p>	<p>Si organizzeranno almeno una visita guidata della città di Ferrara al mese, con particolare attenzione per i luoghi di maggior interesse istituzionale, storico-artistico, culturale e di aggregazione della vita cittadina; almeno una visita guidata ogni 2 mesi sul territorio della provincia per la conoscenza e la scoperta dei più importanti luoghi di interesse storico artistico, naturalistico e culturale; almeno 2 visite guidate l'anno sul territorio nazionale per la scoperta delle più importanti città d'arte italiane o in occasione di mostre o eventi culturali di rilevanza nazionale.</p>
<p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVO C</b></p> <p>C1) Realizzazione di cicli di seminari, rivolti ai cittadini italiani residenti sul territorio provinciale dedicati alla conoscenza della storia, cultura, gastronomia e folklore dei paesi di origine delle badanti residenti.</p>	
<p>Attività C.1 Progettazione e calendarizzazione dei seminari 4° mese</p>	<p>Riunioni operative fra i volontari dell'associazione in cui verranno valutate proposte e organizzati turni di lavoro adeguati a permettere le aperture straordinarie della sede dell'associazione in orario serale</p>
<p>Attività C.2 Reperimento e acquisizione di filmati e documentari 5° mese</p>	<p>I volontari dell'associazione con l'ausilio dei volontari in servizio civile svolgeranno attività di ricerca in internet e prenderanno contatto con altre associazioni nazionali e internazionali, ambasciate e consolati.</p>
<p>Attività C.3 Pubblicizzazione degli eventi 6°- 11° mese</p>	<p>I seminari verranno pubblicizzati sul territorio provinciale attraverso articoli sulla stampa locale, sul sito dell'associazione e attraverso i maggiori social network</p>
<p>Attività C.4 Realizzazione dei seminari 6°- 12° mese</p>	<p>Verranno realizzati cicli di seminari, rivolti ai cittadini italiani residenti sul territorio provinciale dedicati alla conoscenza della storia, cultura, gastronomia e folklore dei paesi di origine delle badanti residenti almeno per le nazionalità più rappresentate, quali Russia, Ucraina, Polonia e Moldavia. Si intendono organizzare 4 seminari da svolgere in orario serale negli presso la sede dell'associazione che comprenderanno proiezione di filmati e documentari sul territorio, testimonianze e racconti delle donne straniere sulle usanze e curiosità locali del proprio paese d'origine, momenti di riflessione, scambio e approfondimento e degustazione di piatti tipici della gastronomia realizzati dalle nostre volontarie straniere.</p>

**OBIETTIVO C**

C2) Organizzazione e promozione delle esibizioni del Coro Nadiya

<p>Attività C.5 Ricerca e presa di contatti con altre realtà musicali e folkloristiche presenti sul territorio per l'organizzazione di eventuali esibizioni comuni</p>	<p>I volontari dell'associazione insieme ai volontari in servizio civile faranno ricerche sul territorio per individuare realtà musicali e culturali</p>
<p>Attività C.6 Diffusione sul territorio provinciale dell'attività e delle esibizioni del Coro Nadiya</p>	<p>Le esibizioni verranno promosse a mezzo stampa locale, sito web dell'associazione e maggiori social network.</p>

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
<b>n. 1</b>	Presidente dell'associazione Badanti Nadiya (operatore sociale esperto nella gestione dei servizi di aiuto e assistenza rivolti agli immigrati)	Coordina le attività dei volontari. Gestisce le risorse dell'associazione Cura le relazioni dell'associazione con le altre associazioni di volontariato, gli Enti istituzionali e la comunità locale.  In veste di responsabile del progetto convoca e presiede gli incontri di coordinamento.

<b>n. 20</b>	Operatori volontari tra cittadini italiani e donne straniere	Gestione operativa dei servizi di ascolto, orientamento e assistenza
--------------	--	--

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Dopo un primo mese dedicato all'attività di formazione generale e all'informazione sulle attività dell'Associazione, i volontari verranno gradualmente inseriti nei gruppi di lavoro e prenderanno parte a tutte le attività dell'associazione.

Nell'ambito delle attività di consulenza e orientamento legislativo (obiettivo specifico A) i volontari saranno all'inizio impegnati come primo filtro nel ricevere le persone che accedono all'associazione e nel dare informazioni sulle modalità di colloquio. Successivamente, in funzione del grado di autonomia e competenza acquisito, si prevede il progressivo impiego dei volontari nelle attività di ascolto e orientamento impegnandoli nella conduzione dei colloqui. I volontari aiuteranno inoltre i volontari dell'associazione nella redazione della guida informativa.

Attività di consulenza e orientamento:

- dare informazioni utili per l'orientamento lavorativo
- ascoltare le richieste e raccogliere attraverso il colloquio elementi utili a conoscerne le situazioni di bisogno;
- valutare insieme ai volontari le modalità di risposta;

Attività di realizzazione della guida:

- raccogliere con i volontari il materiale
- aiutare i volontari nel lavoro di traduzione della guida in lingua russa

I volontari del servizio civile parteciperanno all'organizzazione e alla realizzazione delle attività aggregative e culturali rivolte alle donne straniere (obiettivi specifici B e C) coadiuvando i volontari nella predisposizione e allestimento della sala comune e dando supporto organizzativo

Attività:

- supportare i volontari logisticamente nella la realizzazione dei nuovi spazi (salotto, sala lettura e tv)
- supportare i volontari nella gestione dell'archivio elettronico della Biblioteca e cineteca Nadiya e nell'attività di prestito dei film e dvd
- supportare i volontari nell'organizzazione e realizzazione delle attività culturali e delle visite guidate rivolte alle donne straniere

I giovani saranno inoltre coinvolti nelle attività dell'Associazione volte all'integrazione delle donne straniere nel territorio provinciale e di sensibilizzazione dei cittadini verso il fenomeno dell'immigrazione femminile e alle sue problematiche (obiettivo specifico D)

Attività:

- Collaborare con i volontari nella predisposizione degli strumenti informativi e di diffusione delle iniziative sul territorio

I giovani parteciperanno alle riunioni organizzative per la redistribuzione dei carichi e dei turni di lavoro, organizzative e di monitoraggio del progetto.

*8.4 Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di inclusione sociale.*

9) Numero dei giovani da impegnare nel progetto:

2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

2

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

0
---

13) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore annuo:

25

nel caso di monte ore annuo l'orario settimanale non potrà essere inferiore alle ore (minimo 12)

14) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

5

Riportare le motivazioni a supporto della scelta straordinaria dei 4 o 6 giorni alla settimana.

e durata complessiva del progetto (10, 11 o 12 mesi)

12

Riportare le motivazioni per l'eventuale previsione della sospensione di 30 giorni del progetto.

15)E



**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Associazione Nadiya - Ferrara	Ferrara	Piazza Sant'Etienne, n° 19	102587	2	Marchetti Roberto	Nata a Sant'Agostino (FE) 03/06/1954	MRCRRT54H03I209D			
<del>2</del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>
<del>3</del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>
<del>4</del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>
<del>5</del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>
<i>Codice progetto SCN</i>		<i>denominazione progetto SCN</i>									

L'Associazione non ha presentato progetti di SCN

N.	Cod. ident. sede	Nominativi del tutor		
		Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	102587	Morelli Manuela	18-03-1977	MRLMNL77C58G224B
<del>2</del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>
<del>3</del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>
<del>4</del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>

17)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile (nel limite massimo di 25 ore):

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

- A. Avviso pubblico diffuso:
- attraverso il sito internet dell'Associazione (*assbadantinadiya.com*), del Copresc di Ferrara (*ferrara.copresc.it*) del servizio informagiovani (*informagiovani.fe.it*), del Centro servizi per il volontariato di Ferrara (*csvferrara.it*) e del *Centro servizi integrati per l'immigrazione* di Ferrara (*csii.fe.i.*);
  - mediante affissione negli sportelli pubblici, nei centri di servizio, nei centri di aggregazione che sono a più diretto contatto con i giovani e i cittadini stranieri della provincia (sedi di attuazione progetto; Centro servizi integrati per l'immigrazione; Università di Ferrara; punti informagiovani; URP cittadini).

L'avviso pubblico, redatto in più lingue, conterrà informazioni rispetto alle finalità del servizio civile regionale, i requisiti di ammissione, le sedi e le modalità di impiego dei volontari nell'ambito del progetto provinciale, i referenti sul territorio, le modalità e tempi per la presentazione della domanda.

- B. Servizio informativo all'interno di uno sportello aperto ai giovani e ubicato presso la sede del Co.Pr.E.S.C. di Ferrara, che svolga specifiche funzioni di orientamento alla scelta del progetto e che metta in contatto i ragazzi interessati direttamente con i referenti degli enti coinvolti nel progetto.
- C. Punto informativo attivato presso la sede dell'Associazione per offrire ai giovani stranieri l'opportunità di orientarsi alla scelta e di entrare in contatto con l'olp e lo specifico contesto di servizio nel quale dovranno operare.
- D. Incontro di orientamento con i giovani stranieri interessati a svolgere l'esperienza di servizio civile, per illustrare il progetto, gli obiettivi e le attività proposte, alla presenza di un referente dell'Associazione. L'incontro sarà promosso attraverso gli stessi canali e realizzato presso uno degli spazi individuati per la diffusione dell'avviso pubblico. Durante l'incontro verranno presentate ai giovani la 'Carta d'impegno etico' e le previsioni della 'Legge regionale 20/2003, n.20'.

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SVOLTE DOPO L'AVVIO DEL PROGETTO.**

Attraverso la sottoscrizione di un accordo di partenariato, l'Associazione ha aderito alla campagna di promozione dei valori del servizio civile promossa dal Copresc di Ferrara in sinergia con gli altri enti di servizio civile della provincia.

La campagna prevede la realizzazione di iniziative rivolte all'intera comunità e incentrate sui seguenti temi:

- valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (non violenza e gestione dei conflitti, il servizio civile e la difesa della patria, cittadinanza attiva, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani);
- Servizio Civile: fondamenti costituzionali, Carta Etica, Legge Regionale 20/2003 e normativa nazionale di riferimento.

Le iniziative sono realizzate presso:

- istituti scolastici superiori del territorio provinciale ferrarese
- associazioni di volontariato
- centri e luoghi di aggregazione giovanile.

Sono inoltre previsti interventi nell'ambito di manifestazioni pubbliche dedicate ai temi del diritto, della pace, dell'ambiente, del volontariato.

La partecipazione dell'Associazione prevede il coinvolgimento diretto dei volontari in servizio civile nel ruolo di testimoni, animatori, informatori, e presuppone un impegno da parte dei volontari e/o dei referenti non inferiore a **21 ore** in un anno.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari: dei giovani in servizio civile:*

**Criteria UNSC approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002.**

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande verrà organizzata una **giornata di selezione ufficiale** a cui saranno rimandati tutti i candidati che hanno presentato domanda.

La selezione sarà condotta da un'equipe costituita dal presidente dell'associazione, dal dall'olp (esperti di immigrazione) e dal tutor.

La selezione sarà preceduta da:

1. **contatto informativo** personale/telefonico/per corrispondenza etc. con i giovani interessati; il contatto informativo potrà avvenire attraverso l'operatrice Copresc (sportello informativo Copresc) o i referenti dell'Associazione (punto informativo allestito presso la sede);
2. **colloquio personale di orientamento** con un referente dell'Associazione.

Durante questo colloquio il referente illustrerà il progetto e consegnerà al candidato:

- la documentazione sugli aspetti normativi e la legislazione attualmente vigente;
- la Carta di Impegno Etico;
- il progetto di servizio civile.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Nell'ambito di uno specifico tavolo di lavoro istituito dal Copresc, gli enti di servizio civile della provincia hanno definito criteri e modalità condivise di verifica e monitoraggio dei progetti di servizio civile, che l'Associazione intende far propri.

L'elaborazione di un sistema condiviso di monitoraggio risponde a due esigenze:

- migliorare l'efficacia della valutazione dei progetti, interna ai singoli enti;
- sviluppare un sistema omogeneo di verifica che consenta di elaborare una valutazione complessiva della proposta di servizio civile sul territorio provinciale, trasversalmente ai progetti specifici di cui i singoli enti sono titolari.

L'Associazione si impegna dunque:

- ad adottare ed applicare, per la valutazione interna dei progetti di cui è titolare, gli strumenti di monitoraggio condivisi in ambito Copresc;
- a condividere in ambito Copresc gli esiti della propria valutazione interna partecipando agli incontri previsti dal percorso attuativo, coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno (vedi piano di monitoraggio allegato).

**Obiettivi del monitoraggio.**

- Fornire le informazioni necessarie per il controllo periodico e sistematico del progetto, così da garantire tempestivamente, se necessario, opportuni interventi correttivi.
- Costituire la fonte di informazione principale per la valutazione dei risultati di progetto.

Il monitoraggio comporta lo svolgimento di due azioni principali:

1. Raccolta e analisi delle informazioni
2. Predisposizione dei report.

#### **Quando si fa monitoraggio.**

EX ANTE - Il monitoraggio ex ante permette l'analisi delle aspettative e si realizza prima dell'ingresso dei ragazzi e delle ragazze all'interno dell'Ente e il giorno stesso dell'accoglienza dei volontari in struttura.

IN ITINERE – Il monitoraggio in itinere inizia contestualmente con l'avvio della fase di realizzazione, e termina con la conclusione della stessa. L'azione di monitoraggio si attua con l'inizio delle attività, si esplica per tutta la durata del progetto, e si conclude con la fine delle attività stesse.

FINALE – Il monitoraggio finale permette la raccolta di informazioni che consente il raffronto con le aspettative e il raggiungimento degli obiettivi.

EX POST – Il monitoraggio ex post avviene dopo la fine del progetto e permette di valutare l'impatto e le relative modificazioni che hanno provocato l'esperienza.

#### **Fonti del monitoraggio.**

Le informazioni che il monitoraggio rileva provengono da diverse fonti con modalità e tempistiche differenti. L'attività di raccolta dati coinvolge tutti i livelli della filiera organizzativa:

- responsabile amministrativo dell'Ente (referente per il servizio civile);
- operatrice locale di progetto (coordinatrice del Centro Educativo);
- referenti scolastici;
- educatori;
- volontari in servizio civile.

#### **Cosa monitorare.**

##### **I STEP: valutazione ex ante dei progetti**

- Rilevanza degli obiettivi rispetto alle criticità di contesto.
- Sostenibilità degli obiettivi rispetto alle risorse disponibili.
- Coerenza delle azioni rispetto agli obiettivi.
- Adeguatezza, chiarezza e funzionalità degli indicatori individuati.
- Condivisione della metodologia e degli obiettivi nel gruppo di lavoro.

##### **II STEP: valutazione ex ante dei volontari**

- aspettative e motivazioni del volontario;
- capacità e conoscenze che il volontario vorrebbe acquisire;
- capacità e conoscenze che il volontario vuole mettere in campo;
- aspettative dell'ente sul volontario e sull'efficacia complessiva del progetto.

##### **III STEP: valutazione di processo in itinere**

- Perseguimento degli obiettivi.
- Utilizzazione dei metodi previsti.
- Effettivo raggiungimento del target.
- Adeguatezza dell'organizzazione.
- Corrispondenza tra attuazione e pianificazione.
- Punti di forza e di debolezza.

##### **IV STEP: valutazione dei risultati**

- Verifica dell'attendibilità dei risultati.
- Analisi della corrispondenza tra risultati e obiettivi.
- Verifica dei cambiamenti prodotti dai progetti.
- Verifica delle ipotesi di partenza.

#### **Metodologie e tecniche impiegate per il monitoraggio.**

- Interviste strutturate e semistrutturate: traccia di colloquio e questionari di valutazione e gradimento;
- Riunioni di coordinamento degli operatori.
- Raccolta di documentazioni e dati.
- Raccolta di informazioni di contesto da COPRESC e UN e UR di Servizio Civile.

#### **FASI DEL MONITORAGGIO E ATTIVITÀ CORRELATE.**

##### **Monitoraggio ex ante.**

Il monitoraggio ex ante è realizzato raccogliendo informazioni dai referenti dei servizi coinvolti nel progetto e dai volontari.

N. 1 incontro del gruppo di progetto. A questo incontro parteciperanno il referente dell'Ente, la coordinatrice del Centro e gli educatori, per rileggere il progetto e condividere le aspettative, verificarne i criteri di fattibilità, concordare le procedure di attuazione e verifica del progetto, predisporre l'avvio in servizio dei volontari (verifica ex-ante). L'incontro sarà organizzato prima dell'arrivo dei volontari.

N. 1 incontro di accoglienza dei volontari. L'incontro avrà la finalità di avviare una conoscenza reciproca, introdurre i volontari alla realtà del servizio in cui sono inseriti, creare un primo momento di gruppo, e raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. All'incontro parteciperanno tutte le figure di riferimento per i volontari durante l'anno di servizio (responsabile amministrativo dell'Ente, oip, educatori e referenti scolastici).

Durante l'incontro sarà somministrato ai volontari il questionario di entrata (vedi piano di monitoraggio allegato).

##### **Monitoraggio in itinere e finale.**

Il monitoraggio in itinere sarà realizzato raccogliendo informazioni da volontari, OLP, educatori, referenti delle scuole. Si articolerà nell'arco dei dodici mesi di implementazione del progetto e abbraccerà tutte le dimensioni dell'esperienza di servizio (grado di soddisfazione dell'ente, del volontario e delle famiglie e dei minori che costituiscono il target di riferimento).

Il monitoraggio in itinere sarà realizzato utilizzando diversi strumenti di rilevazione sia qualitativi che quantitativi. In particolare saranno utilizzati il colloquio individuale e di gruppo, il questionario oip-volontario, questionario per il referente dell'Ente, intervista diretta agli utenti dei servizi (vedi piano di monitoraggio allegato).

Nel dettaglio le azioni che si prevede di realizzare in questa fase sono le seguenti:

- somministrazione di un Questionario di gradimento della formazione generale, a metà e alla fine del percorso formativo proposto;
- somministrazione di un questionario di verifica della formazione specifica, alla fine del percorso formativo proposto;
- incontri di verifica della attività svolte, secondo quanto previsto nel piano di attuazione (voce 8.1);
- colloqui settimanali tra l'oip e i volontari, individuali o di gruppo, per la verifica dei vissuti emotivi, delle competenze acquisite, delle criticità e del grado di soddisfazione;
- compilazione giornalieri da parte dei volontari del registro delle ore e delle attività di servizio svolte.

##### **Monitoraggio ex post.**

Il monitoraggio EX POST si basa sulla condivisione in ambito Copresc dell'analisi delle informazioni raccolte nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative in base alla

Indicatori quantitativi.

- % Numero di domande / Numero di volontari richiesti.
- % Numero di volontari selezionati / Numero di volontari richiesti.
- % Numero volontari entrati in servizio / Numero volontari selezionati.
- % Numero di abbandoni / Numero volontari entrati in servizio .

- Motivi e tempi dell'abbandono.
- % Numero di volontari che portano a termine il servizio / Numero di volontari inseriti.

Indicatori qualitativi

- Questionari per volontari raccolti
- Questionari per OLP raccolti.
- Resoconti degli incontri con i volontari.

Per la valutazione di risultato e di impatto.

Strumenti utilizzati:

- check list predisposta per l'analisi delle valutazioni raccolte
- report finale che sarà diffuso e pubblicizzato a livello provinciale.

Risorse coinvolte.

- Esperto del monitoraggio dell'ente e/o OLP e/o referente dell'ente;
- Referente del monitoraggio per il Copresc, che si occuperà del coordinamento dei tavoli, della rielaborazione dei dati e della restituzione delle considerazioni emerse agli incontri;
- Operatore del Copresc, che si occuperà del coordinamento del percorso, della gestione organizzativa degli incontri.

Si allega il piano di monitoraggio condiviso in ambito Copresc: 'Sistema di monitoraggio e valutazione coordinato e condiviso a livello provinciale'.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO	
----	--

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

--

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

- alle attività di formazione specifica
- alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto
- alle attività di promozione

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Predisposizione di materiale didattico	200 euro
<b>Totale spesa</b>	<b>200 euro</b>

<b>Voci di spesa risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Acquisto di un divano e due poltrone	1500 euro
Acquisto di un forno a microonde	40 euro
Acquisto di un frigorifero	100 euro
Acquisto di un tavolo e 6 sedie	1500 euro
acquisto di 2 lampade da lettura	70 euro
acquisto di un lettore dvd	40 euro
acquisto di un televisore	250 euro
<b>Totale spesa</b>	<b>3400 euro</b>

<b>Voci di spesa promozione del progetto</b>	<b>Risorse finanziarie</b>
Acquisto di spazio sulla stampa locale	500 euro
<b>Totale spesa</b>	<b>500 euro</b>

24)Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

**Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile - CoPrESC - di Ferrara**, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro, costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritta autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato.

L'associazione CoPrESC di Ferrara collaborerà nello svolgimento delle attività previste dal protocollo d'intesa sottoscritto dall'Associazione, poiché condivisa è la necessità di realizzare **iniziative coordinate per accrescere la qualità del servizio civile regionale**.

Nella fase che precede l'attivazione del progetto, il Coordinamento coordinerà le attività di **promozione congiunta del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto**, con l'obiettivo di coprire tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, e di garantire la corretta diffusione delle informazioni; ciò sarà attuato attraverso la collaborazione con i centri per l'immigrazione presenti sul territorio cittadino e provinciale, e attraverso la diffusione e la collaborazione alla traduzione della Carta di Impegno Etico e, infine, attraverso la collaborazione di un mediatore culturale e linguistico, nella piena salvaguardia dei principi e delle finalità della Delibera Regionale (776/2008).

Durante l'attuazione del progetto il CoPrESC si occuperà, di **coordinare le attività di sensibilizzazione e di promozione dei valori e delle tematiche sottese al servizio civile regionale** (cfr. LR 20/2003 art. 2), quali il dialogo interculturale, la nonviolenza, i diritti umani, la solidarietà sociale, in sinergia con gli enti promotori del progetto e con gli stessi volontari impegnati nelle attività, nell'ottica di un servizio civile come bene comune da comunicare e diffondere alla comunità.

Il CoPrESC avrà inoltre la **funzione di coordinatore delle attività di formazione generale dei volontari**, e di **condivisione degli esiti del monitoraggio** interno del progetto.

25)Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per l'attuazione del progetto l'Associazione Badanti Nadiya mette in campo le seguenti risorse:

<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Funzionali alle azioni di progetto</b>
Due postazioni tecniche composte da scrivania sedia, computer collegati alla rete internet, stampante	Implementazione e miglioramento del servizio di consulenza e orientamento legislativo
Un locale attualmente adibito ad archivio e magazzino	Creazione di spazi e organizzazione di attività atti a favorire la socializzazione delle donne straniere con le proprie connazionali e a dare risposta ai bisogni culturali e di integrazione con il territorio
Automobile di proprietà dell'associazione	Realizzazione di gite e visite guidate
Biblioteca e cineteca composta da circa 800 libri in lingua russa e circa 700 dvd doppiati in lingua russa	Dare risposta ai bisogni culturali delle donne straniere

#### **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26)Eventuali crediti formativi riconosciuti:

27)Eventuali tirocini riconosciuti :

#### **FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE**

29)Sede di realizzazione:

L'Associazione aderisce al percorso di formazione generale, condiviso e congiunto a livello provinciale attraverso il Copresc di Ferrara,

Ciascun ente che aderisce al percorso ha messo a disposizione le proprie sedi di realizzazione, tra le quali, in base al numero dei volontari avviati in servizio e alla loro distribuzione sul territorio, verranno scelte quelle più idonee allo svolgimento delle attività formative, costituendo gruppi classe misti (composti cioè composti da volontari in servizio presso enti diversi).

Si riporta di seguito l'elenco delle sedi disponibili per la realizzazione della formazione coordinata e congiunta:

- Associazione Badanti Nadiya, Piazza Sant'Etienne 19 Ferrara
- Polo formativo dell'Azienda USL di Ferrara – via Comacchio, 296 – Ferrara



- Sala Polivalente presso Presidio Sanitario Eppi – Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE)
- Aula presso Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara – c.so Giovecca, 209 e Biblioteca dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara – via Boschetto – Ferrara
- Sala presso la l'ASP del Delta ferarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE)
- Sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE)
- Sala riunioni presso il Centro Servizi per il Volontariato – v.le IV Novembre, 9 – Ferrara
- Sala Comunale presso il Comune di Poggiorenatico – p.zza Castello, 1 – Poggiorenatico (FE)
- Sala Giardino – via Gramsci, 24/c – Argenta (FE)
- Aula Magna Cappuccini – via Cappuccini, 4 – Argenta (FE)
- Sala Centro Civico Comunale – p.zza Umberto I, 6 – Ro (FE)
- Sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE)
- Sala Consigliare presso Comune di Migliaro – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE)
- Sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE)
- Sala presso Centro Multimediale del Comune di Vigarano – p.zza della Repubblica, 9 – Vigarano Mainarda (FE)
- Sala Consigliare presso Comune di Masitorello – piazza C. Toschi – Masitorello (FE)
- Casa della Cultura del Comune di Tresigallo – via del Lavoro, 2 – Tresigallo (FE)
- Sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE)
- Sala Consiliare presso il Comune di Ostellato – p.zza Repubblica, 1 – Ostellato (FE)
- Sala riunioni presso Consorzio sì – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara
- Sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara
- Sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile “Area giovani” del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara
- Sala riunioni presso Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via C. Calcagnini, 5 – Ferrara
- Sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara
- Sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento
- Sala riunioni presso Coop sociale Il Germoglio – Via A. Boito, 8 – Ferrara

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà svolta in modo coordinato e congiunto a livello provinciale, come previsto dal 'Piano di formazione generale dei volontari in servizio civile coordinata e congiunta a livello provinciale. Enti accreditati e soci del CoPrESC' (vedi allegato)

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1ª classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale, condotta dai formatori accreditati in carico agli Enti di Servizio Civile aderenti al Copresc di Ferrara, e con il contributo di esperti primariamente individuati all'interno degli enti stessi, viene impostata con una particolare attenzione al processo formativo attraverso l'utilizzo di metodologie di tipo interattivo.

Verranno privilegiate tecniche di conduzione che consentono la conoscenza reciproca tra i volontari, la condivisione delle motivazioni di adesione al servizio, lo sviluppo di uno spirito di gruppo e di momenti improntati alla cooperazione per il raggiungimento di un obiettivo comune.

I momenti ludici e interattivi saranno integrati e alternati a momenti di lezione frontale per l'approfondimento dei temi inseriti nel piano di formazione generale.

Verranno utilizzate le seguenti metodologie:

- lezione frontale: attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti;
- metodologie centrate sul gruppo:
  - focus group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore / moderatore;
  - esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;
  - laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);
  - gioco: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;
- uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo storico culturale o ambientale.

### 33)Contenuti della formazione:

I volontari parteciperanno al percorso formativo coordinato e congiunto a livello provinciale attraverso il Copresc di Ferrara.

La proposta formativa coordinata e congiunta si articola in quattro tappe, ciascuna delle quali prevede da 1 a 3 incontri di formazione di 5 ore ciascuno, per la durata complessiva di 45 ore.

#### **1. IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE**

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

→ **L'identità del gruppo in formazione.**

→ **(La normativa vigente) e la carta di impegno etico.**

Durata: 5 ore

##### *Contenuti*

Le potenzialità che un anno di servizio civile può esprimere in termini di crescita umana, professionale e sociale, non solo alla luce dei valori di riferimento assegnati al servizio civile dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (Patria, difesa senza armi, difesa nonviolenta...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili).

Nell'ambito di tale contesto, verrà chiarito quale funzione svolge la formazione generale, e ne verranno illustrati i metodi e i contenuti.

##### *Attività e metodologie*

**Giochi dinamici** di presentazione e conoscenza reciproca.

Visione del materiale promozionale con cui il servizio civile è proposto ai giovani (video, immagini e slogan).

Lettura della carta di impegno etico.

**Discussione di gruppo** per individuare gli elementi di verosimiglianza e le affinità con le visioni del servizio civile proprie di ciascun volontario.

Sintesi a cura del formatore (**lezione frontale**: servizio civile e relazione, servizio civile e organizzazione, servizio civile e territorio).

Presentazione del programma della formazione generale (**lezione frontale**).

Parte integrante del modulo sarà il **primo step di monitoraggio della formazione generale (monitoraggio ex ante)**, con la raccolta e il commento delle aspettative del volontario relative alla formazione generale.

#### **2. L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE**

##### **2A - Il dovere di difesa della Patria**

Durata: 5 ore

#### *Contenuti*

- La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).
- Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.
- L'Italia reale (attualità politica, cronaca, esperienze di vita).

#### *Attività e metodologie*

- **Lezione frontale** sulla Costituzione e dibattito.
- **Esercitazione** sugli 'ostacoli da rimuovere': partendo dalle loro esperienze e conoscenze dell'Italia reale, con l'eventuale ausilio di materiale documentario, verrà chiesto ai volontari di contestualizzare i principi fondamentali della costituzione (fatti che ne dimostrano la minore o maggiore attuazione) e di circoscrivere gli 'ostacoli' (problemi da risolvere).
- **Discussione di gruppo** sulla funzione sociale del servizio civile (quali ostacoli contribuisce a rimuovere e in che modo?).

### **2B - Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.**

(Il riferimento all'attualità dell'obiezione introduce elementi del modulo UNSC 'La solidarietà e le forme di cittadinanza').

Durata: 5 ore

#### *Contenuti*

- Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".
- Evoluzione della legislazione e della giurisprudenza costituzionale di questi ultimi anni, per comprendere le modalità con cui la maturazione ideale e concettuale prodotta nella società civile dall'obiezione di coscienza sia stata gradualmente fatta propria dallo Stato, in un percorso che ha rappresentato, attraverso le leggi e sentenze, un approfondimento dei contenuti della stessa Carta costituzionale.
- Forme attuali di obiezione di coscienza.

#### *Attività e metodologie*

- **Lezione frontale:** storia sociale dell'obiezione di coscienza attraverso la lettura di testi, la visione di immagini e l'ascolto di canzoni.
- **Esercitazione** sulla legislazione: i volontari, suddivisi in gruppi, con l'ausilio del materiale documentale ad essi distribuito, dovranno individuare le differenti posizioni che hanno caratterizzato il dibattito politico e parlamentare sull'obiezione di coscienza e rappresentarle in un dibattito simulato.
- L'obiezione oggi: **testimonianza (lezione frontale) e dibattito**. Si proporrà ai volontari una storia di obiezione dei giorni nostri partendo dal presupposto che esistono sistemi sociali all'interno dei quali l'obiezione non si pone esclusivamente come gesto di disobbedienza alla legge, ma anche, e più spesso, come espressione di legalità ed esercizio del diritto laddove la legalità è debole e insufficiente. I testimoni verranno individuati nell'ambito di quelle realtà del territorio che si fanno promotrici di azioni e iniziative di cittadinanza critica (obiezione e bioetica, obiezione e mercato, obiezione e mafia, obiezione e militanza politica).

### **2C - La difesa civile non armata e nonviolenta**

Durata 5 ore

#### *Contenuti*

- La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).
- La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

#### *Attività e metodologie*

- Le parole chiave della nonviolenza: **brainstorming e sintesi a cura del formatore (lezione frontale:** forza della verità, potere di tutti, coerenza mezzi fini, persuasione, sobrietà, giustizia, coscienza, creatività, nel pensiero di Gandhi, M.L. King, Aldo Capitini, Lorenzo Milani, Lanza del Vasto, Danilo Dolci e altri maestri della nonviolenza).
- Analisi di casi storici di lotta nonviolenta proposti attraverso la **visione di filmati e/o la lettura di testi** e la successiva **discussione di gruppo** per individuare quali sono gli elementi comuni in base ai quali è possibile elaborare un modello di difesa nonviolenta.
- **Lezione frontale** sulla DPN.
- **Discussione di gruppo:** in base agli elementi di conoscenza e agli spunti di riflessione fin qui proposti dalla formazione generale verrà chiesto ai volontari di individuare affinità e divergenze tra Servizio Civile e DPN.

Al termine del secondo modulo è previsto il **secondo step di monitoraggio della formazione generale (monitoraggio in itinere)**, con la somministrazione del questionario della formazione generale.

### **3. SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO**

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

- **La solidarietà e le forme di cittadinanza**
- **La normativa vigente e la Carta di impegno etico**
- **L'intercultura (modulo previsto per il Servizio Civile Regionale).**

#### **3A - La difesa civile: i presidi istituzionali.**

Durata: 5 ore

##### *Contenuti*

- Le istituzioni democratiche e il loro ordinamento.
- Il servizio civile come istituzione autonoma della Repubblica Italiana.
- Il servizio civile nel territorio della provincia di Ferrara.

##### *Attività e metodologie*

- **Esercitazione.** In base alle conoscenze di cui dispongono verrà chiesto ai volontari di individuare
- le istituzioni democratiche della Repubblica e realizzarne la carta di identità.
- **Lezione frontale:** significato, funzione e ruolo delle diverse istituzioni pubbliche e loro competenze
- nei vari ambiti in cui opera il servizio civile.
- **Esercitazione:** le regole del servizio civile. In base alla loro personale esperienza verrà chiesto ai volontari di individuare le norme che disciplinano il servizio civile.
- **Lezione frontale:** letteratura normativa sul servizio civile nazionale, sui vari attori previsti dal sistema, sui ruoli e le funzioni attribuite ad ognuno dalla legge e dalle normative derivate, comprese quelle relative all'accreditamento, alla presentazione dei progetti, alla gestione dei volontari.
- **Testimonianza:** esperienze di servizio civile a Ferrara. Per evidenziare in che modo l'organizzazione del territorio si inserisce nella cornice istituzionale del servizio civile e, viceversa, in che modo il servizio civile si 'adegua' al territorio, verranno presentate ai volontari esperienze concrete di servizio civile realizzate in passato nella provincia di Ferrara, attraverso l'intervento di ex volontari accompagnati dai loro olp.

#### **3B - La difesa civile: il volontariato**

Durata: 5 ore

##### *Contenuti*

- Il volontariato: riferimenti storici e legislativi.
- Il volontariato in provincia di Ferrara: mappa delle associazioni, dinamiche esistenti tra gli attori istituzionali e sociali, logiche e forme della partecipazione.

- Dinamiche di inclusione/esclusione, centralità/marginalizzazione nel territorio di Ferrara e loro relazione con le dinamiche sociali politiche economiche e culturali nazionali e internazionali.

*Attività e metodologie*

- **Lezione frontale:** volontariato e terzo settore.
- **Testimonianza:** esperienze di accoglienza e mediazione culturale nell'ambito del volontariato ferrarese. Verrà presentata ai volontari una realtà del territorio che, nell'ambito del volontariato, opera a tutela delle persone a rischio di esclusione e marginalità, promuovendo azioni di assistenza diretta, mediazione culturale, o promozione sociale.
- **Esercitazione: roll-play.** Sulla base dell'esperienza presentata verrà proposta ai volontari una simulazione per la risoluzione di un caso-tipo in cui essi possano impersonare differenti ruoli (e interessi e linguaggi) sociali.
- Al termine della simulazione, con il contributo dei testimoni, verranno analizzati gli elementi di verosimiglianza emersi nel gioco, per sviluppare una riflessione condivisa sulle dinamiche sociali di inclusione o esclusione, e sulla loro valenza culturale.

**3C - La protezione civile**

Durata: 5 ore

*Contenuti*

La cura del territorio: difesa dell'ambiente e tutela del patrimonio storico e artistico nella provincia di Ferrara.

*Attività e metodologie*

- **Visita ai luoghi della Provincia** che, per la loro particolare rilevanza (o fragilità) storica, artistica o ambientale, esprimono con più rilevanza (o urgenza) il legame tra territorio e memoria, territorio e identità, territorio e sviluppo socio-economico, territorio e sicurezza. Durante la visita i volontari saranno accompagnati da esperti individuati nell'ambito delle organizzazioni locali attive nel settore della tutela del patrimonio storico, artistico e ambientale, o nel settore della Protezione Civile. Ad essi verrà affidato l'incarico di guidare i volontari nella comprensione dei luoghi e delle politiche territoriali ad essi collegati.

**4 - Il lavoro per progetti**

Durata: 5 ore

*Contenuti*

- Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa, la fase della valutazione di esito, di
- efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

*Attività e metodologie*

- **Lezione frontale:** il ciclo della progettazione.
- **Esercitazione:** ai volontari, suddivisi per progetto, verrà chiesto di descrivere la propria 'giornata tipo' e quindi, partendo dalle attività che realmente svolgono presso le sedi operative, ripercorrere a ritroso l'iter della progettazione individuando gli obiettivi specifici e i bisogni sociali ad esse riferibili. Il **confronto tra l'esperienza che i giovani stanno vivendo e la proposta contenuta nei progetti** presentati dagli enti fornirà elementi utili per una verifica in itinere del percorso di servizio e del suo grado di corrispondenza alle aspettative dei giovani e alle finalità istituzionali e sociali del servizio civile.

Al termine del percorso formativo è previsto il **terzo step di monitoraggio della formazione generale (monitoraggio finale)**, con la somministrazione del questionario della formazione generale (vedi MONITORAGGIO).

Ad integrazione del piano di formazione coordinato e congiunto l'ente curerà in proprio i seguenti moduli formativi:

→ **Presentazione dell'Ente**

→ **Diritti e doveri del volontario in servizio civile.**

Durata 5 ore.

*Obiettivo.*

Nella fase di avvio in servizio fornire ai volontari gli strumenti per orientarsi nel contesto di lavoro rispetto a:

- organizzazione disciplinare del servizio civile;
- funzione territoriale e organizzazione interna dell'Ente e delle sue relazioni con la sede di attuazione progetto;
- organizzazione del gruppo di lavoro presso la sede di attuazione progetto.

*Contenuti.*

- Presentazione della storia, delle modalità operative, delle specificità dell'Ente che ha proposto al giovane il progetto di servizio civile, il suo radicamento nel territorio, il suo ruolo "civile" nei confronti della comunità locale, le relazioni stabilite con altri soggetti attivi sul medesimo territorio, gli utenti finali delle attività, il significato e gli obiettivi "civili" del progetto.
- Ruolo e funzione del volontario ai sensi della disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.
- Ruolo e funzione delle figure alle quali il giovane dovrà fare riferimento per l'organizzazione e lo svolgimento del proprio servizio.

Attività e metodologie:

- lezione frontale: presentazione dell'Ente e della disciplina del servizio civile, a cura del responsabile del servizio civile;
- testimonianza di un ex-volontario: l'esperienza di servizio civile presso l'Ente, suggerimenti utili;
- presentazione della sede di attuazione e del gruppo di lavoro: incontro di gruppo coordinato dall'Olp.

34)Durata:

45 ore

#### **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI GIOVANI IN SCR**

35)Sede di realizzazione:

Associazione Badanti Nadiya

36)Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'associazione, con formatori dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Roberto Marchetti Nato a S. Agostino (FE) il 3/06/54  
C.F. MRCRRT54H03I209D

38) *Competenze specifiche del formatore:*

Diploma magistrale conseguito nel 1972 presso Ist. Magistrale "G.Carducci" di Ferrara  
1978-2001 Responsabile amministrativo presso la Soc. Eridania Begin Say. Esperienze maturate: gestione amministrativa e del personale  
2001-2005 Segretario della Fondazione Diocesana Migrantes della Diocesi di Ferrara e Comacchio. Esperienze maturate: attività di promozione interculturale rivolta al mondo dell'immigrazione e della emigrazione italiana all'estero.  
2006—Presidente dell'Associazione Badanti Nadiya. Esperienze maturate: gestione dell'associazione di volontariato e della Casa di Accoglienza Nadiya

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali, lavoro di gruppo, analisi di casi, role play, elaborazione e condivisione di esperienze tratte dal vissuto

40) *Contenuti della formazione:*

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

- storia, attività e struttura organizzativa dell'Associazione Badanti Nadiya
- conoscenza dell'archivio informatico della Biblioteca e cineteca Nadiya;
- conoscenza dei programmi informatici e delle procedure per la registrazione dati;
- tecniche di ascolto attivo;
- tecniche di comunicazione e relazione interpersonale;
- approfondimento del contesto di provenienza delle donne straniere;
- mappatura delle risorse istituzionali presenti sul territorio;
- approfondimento delle principali normative sull'immigrazione

41) *Durata:*

52

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

FORMAZIONE GENERALE  
Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato all'interno dei vari moduli formativi presentati con **tre momenti di rilevazione**.

**Primo – iniziale.**

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;

- la *percezione* del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio, nei diversi settori.

*Metodologia.*

- Attività dinamica
- Esercitazione individuale
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

**Secondo – in itinere.**

Alla fine della terza tappa del percorso, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale** per rilevare l'andamento e le eventuali criticità dell'offerta formativa fino a quel momento proposta.

*Metodologia*

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa: compilazione individuale.
- Riscontro in plenaria.
- Commento del formatore.

**Terzo – finale**

Al termine del percorso formativo, durante le attività dell'ottavo incontro, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale**, con verifica e commento delle risposte attraverso attività dinamiche, per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione);
- la *reale* ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto.

*Metodologia.*

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale.
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento).
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

**I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione ex post di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.**

**FORMAZIONE SPECIFICA**

Durante il percorso di formazione specifica è prevista una valutazione congiunta (volontario - formatore specifico / olp) del livello di apprendimento, per una maggior efficacia e consapevolezza dell'azione formativa.

La valutazione sarà effettuata mediante:

- incontri di gruppo per scambi e riflessioni sull'esperienza di servizio (la riflessione condivisa sull'esperienza in corso è funzionale a far emergere i bisogni formativi e dunque a modulare la proposta formativa in funzione delle aspettative e delle esigenze formative espresse dai volontari);
- colloqui individuali olp-volontario per la verifica delle conoscenze teoriche e tecniche acquisite e della loro spendibilità durante l'esperienza di servizio;
- somministrazione ai volontari di un questionario di monitoraggio, al termine del percorso formativo.

Data

Il Responsabile legale dell'ente/



Il Responsabile del Servizi Civile Nazionale

